



COMUNE DI CUCEGLIO

Città Metropolitana di Torino

Via Regina Margherita n° 9 – 10090 – CUCEGLIO

Tel. 0124.32012 / 0124.329122 - Fax 0124/492921

E-mail: cuceglio@canavese.it PEC: cuceglio@cert.ruparpiemonte.it

Codice Fiscale e Partita Iva 02143010011

RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI

TARI Anno 2019

PREMESSA

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio tributi) componente dell'Imposta unica Comunale (IUC), in vigore dal 01.01.2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore.

Con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2012 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Comunale Unica basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

-IMU (Imposta municipale propria)

Componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;

-TASI (tributo sui servizi indivisibili)

Componente servizi, a carico sia dal possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali

-TARI (tributo servizio rifiuti)

Componente servizi destinata a finanziare costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'art. 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES);

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di Stabilità 2014) è suddiviso, in materia di IUC, nei seguenti commi:

-commi da 639 a 640 istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)

-commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)

-commi da 669 a 681 TASI (componente tributi servizi indivisibili)

-commi da 682 a 704 disciplina generale componenti TARI e TASI

In particolare, i commi di maggior interesse in materia della componente TARI sono i seguenti:

649. Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune, con proprio regolamento, può applicare riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati. Con medesimo regolamento il comune individua le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione. Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani di rifiuti speciali non assimilati, in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'art. 256 comma 2, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

652. Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 al fine di semplificare l'individuazione dei

coefficienti relativi alla graduatoria delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 l'adozione di coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3, 3b, 4° e 4b del citato regolamento di cui al D.P.R. n. 158/99, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50% e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

660. il comune può deliberare, con regolamento di cui all'art 52 del D.lgs n. 446/97, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune.

682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 446/97, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente fra l'altro:

a) per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengono conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

b) per quanto riguarda la TASI

- 1) la disciplina delle riduzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'ISEE;
- 2) l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta;

683. Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, la tariffa della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi ed i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili;

IL SISTEMA DI GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA

Di seguito vengono descritti i principali aspetti di gestione dei rifiuti, con lo scopo di fornire un quadro più comprensibile delle voci di costo che saranno analizzate nell'ultima parte.

1. Attività di Igiene Urbana – spazzamento strade e piazze pubbliche

Il servizio di pulizia e spazzamento del suolo pubblico nelle vie e piazze di questo Comune è svolto principalmente in economia diretta da personale di questo Ente. Il personale provvede inoltre allo svuotamento dei cestini ubicati sul territorio.

2. Raccolta dei Rifiuti

La raccolta dei rifiuti solidi urbani interni è assicurata su tutto il territorio comunale, nel seguente modo:

- a) **RIFIUTI INDIFFERENZIATI:** la raccolta è effettuata "porta a porta" una volta alla settimana, il lunedì. Gli utenti devono esporre il sacchetto fuori dalla propria abitazione.
- b) **RIFIUTI ORGANICI:** a Cuceglio è in vigore il modello di raccolta "ISO-BARONE" con uso della compostiera. Chi, in mancanza di spazi verdi dove ubicare la compostiera, usufruisce del servizio di raccolta "porta-porta" che viene effettuato il lunedì e giovedì esponendo fuori dalla propria abitazione apposito bidoncino marrone.

- c) CARTA E CARTONE: ogni utenza è in possesso di un contenitore di colore giallo, di capacità diversa a seconda se si tratti di utenze domestiche e non domestiche; la raccolta viene effettuata con cadenza quindicinale nella giornata di lunedì.
- d) PLASTICA-VETRO-LATTINE: è prevista la raccolta in appositi contenitori stradali dislocati sul territorio comunale in aree appositamente adibite. Lo svuotamento dei cassonetti è previsto il giovedì con cadenza quindicinale.
- e) PILE E FARMACI: è prevista la raccolta, in appositi contenitori, presso la sede comunale con svuotamento mensile.
- f) SFALCI: è presente sul territorio comunale un'area appositamente adibita per il recupero degli sfalci / potature derivanti dalla manutenzione di giardini con esclusione di tronchi di alberi, individuata adiacente a Strada Roncallo.
- g) STAZIONE DI CONFERIMENTO: a disposizione unicamente delle utenze domestiche del Comune, sono attivi centri di conferimento siti a:
CALUSO, Regione Nabriole strada per Foglizzo, con orario di apertura martedì pomeriggio 14.00 - 17.30; giovedì e sabato mattina 8.30 - 11.30;
STRAMBINO, Regione Cotti, con orario di apertura il Lunedì e Sabato mattina 8.00 - 11.30 e il Mercoledì pomeriggio 14.00 - 17.30.

E' possibile conferire:

- Carta e cartone;
- Materiale ferroso (alluminio e ferro)
- Materiale informatico
- Batterie auto non derivanti da attività artigianale, commerciale, industriale;
- Pile esaurite non derivanti da attività artigianale, commerciale, industriale;
- Imballaggi di plastica;
- Vetro (le damigiane devono essere prive di imballo);
- Imballaggi di legno di origine domestica (porte, finestre, armadi, ecc. privi di vetri)
- Rottami da demolizione quali lavandini, water, ecc. non derivanti da attività artigianale, commerciale, industriale;
- Pneumatici privi di cerchioni, di auto, moto, bicicletta non derivanti da attività commerciale;
- Frigoriferi;
- Lavatrici;
- Televisori ed apparecchiature elettroniche;
- Lampade fluorescenti non derivanti da attività commerciale
- Ingombranti e teli agricoli (materiale non recuperabile, non classificabile nelle tipologie precedenti)

Nel centro di conferimento di IVREA - San Bernardo, Via Cuneo Area industriale in orario dal Lunedì al Giovedì 14.00-17.30, Venerdì e Sabato 8.00-11.30 è inoltre possibile conferire oli, vernici e materiale di tinteggiatura.

IL PIANO FINANZIARIO

1. Linee guida per l'applicazione del metodo tariffario

L'art. 1, D.P.R. n.158/1999, propone "il metodo normalizzato" per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La *tariffa di riferimento* rappresenta, come poi specifica l'art. 2, D.P.R. n.158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (art. 3, comma 1, D.P.R. n.158/1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'articolo 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti *fasi fondamentali*:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

2. Ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche

Il Piano economico finanziario, come si è accennato sopra, individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della TARI. Le delibere tariffarie sono invece finalizzate a *ripartire* i costi indicati dal Piano economico finanziario tra gli utenti, in conformità alle regole contenute nel metodo, e pertanto a determinare le voci tariffarie da applicare ai parametri imponibili (superficie, numero degli occupanti).

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, come indicati dal Piano, tra le due macro categorie di utenze domestiche e non domestiche (art.4, comma 2, D.P.R. n.158/99), cosicché ne risulta la seguente quadripartizione:

Tab. 1 – Quadripartizione dei costi

	UTENZE DOMESTICHE	UTENZE NON DOMESTICHE
Costi variabili (CV)	CVd	CVnd
Costi Fissi (CF)	CFd	CFnd

Le **utenze domestiche** sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari e locali pertinenziali e/o accessori e sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (all. 1, tab. 1a e 2, D.P.R. n.158/1999);

Le **utenze non domestiche** riguardano tutte le restanti utenze e sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (all. 1, tab. 3a e 3b, D.P.R. n.158/1999).

Sebbene il metodo proponga per le utenze non domestiche una tassonomia parzialmente diversa in relazione alla popolazione del comune, come indicato nelle Linee guida del Ministero delle Finanze – Direzione federalismo fiscale, non sembrano esistere ostacoli a introdurre, anche per comuni sino a 5.000 abitanti, categorie di utenza previste solo per i comuni al di sopra di tale livello se si presenti sul territorio dell'ente tale necessità.

Inoltre il D.L. 16/2014 in sede di conversione ha aggiunto al comma 652 della L. 147/2013 *“Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduatoria delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 l'adozione di coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3, 3b, 4° e 4b del citato regolamento di cui al D.P.R. n. 158/99, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50% e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.”*

3. Definizione degli indici di produzione delle utenze domestiche

Il D.P.R. n.158/1999 individua le modalità di calcolo della quota fissa della tariffa per le utenze domestiche definendola come il prodotto della quota unitaria Q_{uf1} (Euro/mq) per la superficie dell'utenza (mq) corretta per un coefficiente di adattamento K_a che tiene conto della reale distribuzione delle superficie degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Pertanto per la parte fissa devono essere utilizzati obbligatoriamente i k_a fissati nella tabella 1° dell'Allegato del D.P.R. n. 158/1999.

Per la parte variabile della tariffa delle utenze domestiche, poiché rapportata alla quantità dei rifiuti prodotta da ciascuna utenza, il comune di Cuceglio non disponendo di dati relativi alla pesatura, sui diversi tipi di nuclei famigliari ha applicato i coefficienti k_b minimi del D.P.R. 158/99.

4. Definizione degli indici di produzione delle utenze non domestiche

In generale, l'assegnazione di un'utenza non domestica ad una delle categorie previste dal DPR n.158/99, è stata effettuata con riferimento, al codice ATECO dell'attività o a quanto risulti dall'iscrizione alla Camera di Commercio evidenziata nell'atto di autorizzazione all'esercizio dell'attività o da altra iscrizione ai registri delle attività economiche o da altre classificazioni relative alle attività non economiche.

Nel caso di attività distintamente classificate, svolte nell'ambito degli stessi locali o aree scoperte e per le quali non sia possibile distinguere quale parte sia occupata dall'una o dall'altra, per l'applicazione della tariffa si è tenuto conto dell'attività principale o prevalente, così come definita dai criteri di catalogazione e classificazione standard del sistema ATECO.

La tariffa applicabile per ogni attività è di norma unica, anche se le superfici che servono per l'esercizio dell'attività stessa presentano diversa destinazione d'uso (es. superficie vendita, esposizione, deposito, ecc...) e sono ubicate in luoghi diversi.

Per la definizione degli indici di produzione delle utenze non domestiche si sottolinea quanto segue:

- le formule previste dal metodo normalizzato del D.P.R. n.158/1999 nella fattispecie delle utenze non domestiche, prevedono l'utilizzo di coefficienti che, sia per la quota fissa sia per la quota variabile, correlano l'importo tariffario alla produzione dei rifiuti e ai metri quadri occupati dall'attività;

- il Metodo normalizzato all'art. 6 comma 2 prevede che gli Enti locali organizzino e strutturino sistemi di misurazione delle quantità dei rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze o qualora non si siano ancora organizzati applichino un sistema presuntivo;

Il Comune di Cuceglio, in assenza di sistemi di misurazione delle quantità dei rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze non domestiche, definisce i kd all'interno del valore minimo e massimo previsto dalla norma.

5. Definizione dei costi inseriti nel Piano Finanziario

La redazione del PEF è autonomo rispetto ai principi che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio, anche se a questi vi si conforma. Infatti si impone necessariamente il rispetto dei principi fondamentali di chiarezza, verità e correttezza, inerenza per il fatto che il costo deve risultare oggettivamente finalizzato alla gestione del servizio di igiene urbana o delle altre attività dirette all'applicazione della tariffa all'utenza e non ad altri scopi e competenza, principio in forza del quale ogni costo si rileva non in base al principio di cassa, ma in relazione al momento di maturazione del fatto gestionale.

L'art.2, comma 2, del D.P.R. n.158/1999, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite tariffa, principio ribadito dal comma 1, dell'art. 14 D.L. 201/2011 che prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Le risorse finanziarie necessarie per dare attuazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2016 sono riportate nella seguente tabella: analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macro categorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione
- b) CC => Costi comuni
- c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; possono esser divisi in:

Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

$$CGID = CSL + CRT + CTS + AC$$

Dove:

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

Costi di gestione della raccolta differenziata

$$CGD = CRD + CTR$$

dove:

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

COSTI COMUNI (CC)

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi 6.3 Costo d'uso del Capitale (CK)

I costi comuni comprendono i costi amministrativi relativi ad accertamento, contenzioso e i costi generali di gestione; in quest'ultima voce vengono compresi anche i costi diretti del Comune, riferiti alla voce "Personale", nella quale vengono conteggiati per quota parte costi relativi a personale dell'ufficio tributi, così come per i costi di spazzamento strade è stata inserita la quota parte dei costi relativi al Personale dell'Ufficio Tecnico – Manutentivo.

CALCOLO TOTALE TARIFFA

La tariffa copre tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$Ta = (CG+CC) a-l * (1 + IPa - Xa) + CKa$$

Dove:

Ta = totale della tariffa dovuta per l'anno di riferimento

a-l = anno precedente a quello di riferimento

IPa = inflazione programmata per l'anno di riferimento

Xa = recupero produttività per l'anno di riferimento

Cka = costi d'uso del capitale nell'anno di riferimento

I costi sopra riportati sono comprensivi di iva al 10%.

PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Nella tabella seguente sono evidenziate le singole voci di costo il cui totale è pari ad Euro **139.000,00**.

La parte Fissa deve coprire i costi di :

CSL	Costi Di Spazzamento e Lavaggio Strade	15.746,00
CGG	Costi Generali di Gestione	3.606,88
CK	Costi d'uso del Capitale (ammortamenti, accantonamenti ecc..)	1.861,66
CARC	Costi accertamento, Contenzioso e Riscossione	2.636,46
AC	Altri Costi	12.030,00
CCD	Costi comuni diversi	26,25
TOTALE COSTI FISSI		35.907,25

La parte Variabile deve coprire i costi di :

CRT	Costi Di Raccolta e Trasporto Indifferenziato	23.812,15
CTS	Costi Di Trattamento e Smaltimento Indifferenziato	23.588,40
CRD	Costi di Raccolta e Trasporto Differenziato	58.792,80
CTR	Costi di trattamento e riciclo	-3.100,60
Contributo Differenziata		-/-
TOTALE COSTI VARIABILI		103.092,75

TOTALE COSTI (FISSI + VARIABILI)

139.000,00

DISTRIBUZIONE DEI COSTI			
<u>UTENZE DOMESTICHE</u> :		87,75%	€ 121.972,50
Costi fissi	25,83%		€ 31.505,50
Costi variabili	74,17%		€ 90.467,00
<u>UTENZE NON DOMESTICHE</u>		12,25 %	€ 17.027,50
Costi fissi	25,83%		€ 4.398,20
Costi variabili	74,17%		€ 12.629,30

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

I dati di questa tabella determinano i coefficienti e le corrispondenti tariffe di cui alle tabelle allegate, attribuite alle utenze domestiche e non domestiche, a loro volta divise in quota fissa (corrispondente ai costi fissi) e quota variabile (corrispondente ai costi variabili).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRIBUTI
Dr. Ivaldi Ezio

PIANO FINANZIARIO TARI 2019

COSTI			
	parte fissa	parte variabile	totale
Costi di gestione			
Costi Comuni - CC			
CARC -Costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso	2.636,46	--	
CGG -Costi generali di gestione	3.606,88	--	
CCD -Costi comuni diversi	26,25	--	
Totale Costi comuni	6.269,59	0,00	6.269,59
Costi operativi di gestione - CG			
Costi di gestione ciclo servizi - CGIND			
CSL - Costi di spazzamento e lavaggio strade	15.746,00	--	
CRT -Costi di raccolta e trasporto RSU	--	23.812,15	
CTS -Costi di trattamento e smaltimento RSU	--	23.588,40	
AC -Altri costi	12.030,00	--	
Totale costi ciclo servizi - CGIND	--	47.400,55	47.400,55
Costi di ciclo raccolta differenziata - CGD			
CRD -Costi di raccolta differenziata per materiale	--	58.792,80	
CTR -Costi di trattamento e riciclo	--	-3.100,60	
Totale Costi di ciclo raccolta differenziata - CGD	0,00		
Totale costi di gestione	34.045,59	103.92,75	103.92,75
Costi d' uso capitale dell'anno - KC			
Ammortamenti, Accantonamenti	1.861,66		
Totale Costi	35.907,25	103.092,75	139.000,00

PROSPETTO DI CALCOLO DELLE DELLA TARIFFE TARI 2019
Metodo Normalizzato Comuni < 5000 Abitanti
Ai sensi del D.p.r. 27 Aprile 1999,158

ELEMENTI DI CALCOLO

Quantità di rifiuti conferiti Kg/anno 533.509	%Attribuibile alle Utenze Domestiche	87,75%	% Attribuibile alle Utenze Non Domestiche	12,25%
Copertura totale Richiesta			€ 139.000,00	
DISTRIBUZIONE DATI				
UTENZE DOMESTICHE : 87,75%			€ 121.972,50	
Costi fissi	25,83%		€ 31.505,50	
Costi variabili	74,17%		€ 90.467,00	
UTENZE NON DOMESTICHE 12,25 %			€ 17.027,50	
Costi fissi	25,83 %		€ 4.398,20	
Costi variabili	74,17 %		€ 12.629,30	

TABELLA 1

Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche

Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero dei componenti del nucleo familiare	
1	0,84
2	0,98
3	1,08
4	1,16
5	1,24
6 o più	1,30

TABELLA 2

Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche

Kb Coefficiente proporzionale di produttività per numero dei componenti del nucleo familiare ai sensi del DPR 158/99	Kb Coefficiente proporzionale di produttività per numero dei componenti del nucleo familiare		
	Minimo	Massimo	ADOTTATI (Minimi)
1	0,6	1	0,6
2	1,4	1,8	1,4
3	1,8	2,3	1,8
4	2,2	3	2,2
5	2,9	3,6	2,9
6 o più	3,4	4,1	3,4

TABELLA 3b**Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche**

Kc Coefficiente potenziale di produzione ai sensi del DPR 158/99			Kc Coefficiente potenziale di produzione
		Min - Max	ADOTTATI Minimi
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32-0,51	0,32
2	Campeggi, distributori carburanti	0,67-0,80	0,67
3	Stabilimenti balneari	0,38-0,63	0,38
4	Esposizioni, autosaloni	0,30-0,43	0,30
5	Alberghi con ristorante	1,07-1,33	1,07
6	Alberghi senza ristorante	0,80-0,91	0,80
7	Case di cura e riposo	0,95-1,00	0,95
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,00-1,13	1,00
9	Banche ed istituti di credito	0,55-0,58	0,55
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,87-1,11	0,87
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07-1,52	1,07
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	0,72-1,04	0,72
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92-1,16	0,92
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,43-0,91	0,43
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55-1,09	0,55
16	Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	4,84-7,42	4,84
17	Bar, caffè, pasticceria	3,64-6,28	3,64
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76-2,38	1,76
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54-2,61	1,54
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06-10,44	6,06
21	Discoteche, night club	1,04-1,64	1,04

TABELLA 4b**Intervalli di produzione kg/m² anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche**

Kd Coefficiente di produzione kg/m ² anno ai sensi del DPR 158/99		Min - Max	Kd Coefficiente di produzione kg/m ² anno
			ADOTTATI Minimi
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,60 - 4,20	2,60
2	Campeggi, distributori carburanti	5,51 - 6,55	5,51
3	Stabilimenti balneari	3,11 - 5,20	3,11
4	Esposizioni, autosaloni	2,50 - 3,55	2,50
5	Alberghi con ristorante	8,79 - 10,93	8,79
6	Alberghi senza ristorante	6,55 - 7,49	6,55
7	Case di cura e riposo	7,82-8,19	7,82
8	Uffici, agenzie, studi professionali	8,21 - 9,30	8,21
9	Banche ed istituti di credito	4,50 - 4,78	4,50
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,11 - 9,12	7,11
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,80 - 12,45	8,80
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	5,90 - 8,50	5,90
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,55 - 9,48	7,55
14	Attività industriali con capannoni di produzione	3,50 - 7,50	3,50
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50 - 8,92	4,50
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	39,67 - 60,88	39,67
17	Bar, caffè, pasticceria	29,82 - 51,47	29,82
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,43 - 19,55	14,43
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,59 - 21,41	12,59
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,72 - 85,60	49,72
21	Discoteche, night club	8,56 - 13,45	8,56

DETERMINAZIONE TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Quota unitaria parte fissa (Quf)	€/mq 0,49398
Quota unitaria parte variabile (Quv)	Kg/utenza 844,10568
Costo unitario parte variabile (Cu)	€/Kg 0,18340

TARIFFE

Nucleo Familiare Numero Componenti	Quota Fissa (€/mq/anno)	Quota Variabile (€/anno)
1	0,41494	92,88539
2	0,48410	216,73257
3	0,53350	278,65617
4	0,57302	340,57976
5	0,61254	448,94605
6 o più	0,64217	526,35054

DETERMINAZIONE TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

Quota unitaria parte fissa (Qapf)	€/mq 0,89914
Costo unitario parte variabile (Cu)	€/Kg 0,31397

TARIFFE

Categoria	Attività	Quota Fissa (€/mq/anno)	Quota Variabile (€/mq/anno)
1	MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	0,28772	0,81632
2	CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI	0,60242	1,72997
3	STABILIMENTI BALNEARI	0,34167	0,97645
4	ESPOSIZIONI, AUTOSALONI, MAGAZZINI	0,26974	0,78493
5	ALBERGHI CON RISTORANTE	0,96208	2,75980
6	ALBERGHI SENZA RISTORANTE	0,71931	2,05650
7	CASE DI CURA E RIPOSO	0,85418	2,45525
8	UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	0,89914	2,57769
9	BANCHE E ISTITUTI DI CREDITO	0,49453	1,41287
10	NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, LIBRERIA, CARTOLERIA FERRAMENTA E ALTRI BENI DUREVOLI	0,78225	2,23233
11	EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	0,96208	2,76294
12	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: (FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA, PARRUCCHIERE)	0,64738	1,85242
13	CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	0,82721	2,37047
14	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	0,38663	1,09890
15	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	0,49453	1,41287
16	RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE	4,35184	12,45519
17	BAR, CAFFE', PASTICCERIA	3,27287	9,36259
18	SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMENTARI	1,58249	4,53059
19	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	1,38468	3,95288
20	ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE	5,44879	15,61059
21	DISCOTEQUE, NIGHT CLUB	0,93511	2,68758